

infatti, secondo il sindaco, gli extracomunitari, il cui reddito si aggira su 7500-8000 euro all'anno non portano alcuna ricchezza al comune, perché, non risultando residenti, non contribuiscono al pagamento dei tributi locali per i servizi generici;

l'articolo 16 della Costituzione garantisce il diritto alla libertà di circolare e soggiornare in qualsiasi parte del territorio nazionale, di fissare o trasferire la propria residenza o il proprio domicilio: di scegliere il luogo di lavoro e soggiorno, inoltre le iscrizioni e variazioni anagrafiche dello straniero regolarmente soggiornante sono effettuate alle medesime condizioni dei cittadini italiani con le modalità previste dal regolamento di attuazione —:

se l'ordinanza cui si fa riferimento in premessa possa ritenersi conforme alla disciplina costituzionale e normativa vigente in materia e, in caso negativo, se non ritenga di promuoverne l'annullamento straordinario ai sensi di quanto previsto dall'articolo 138 del decreto legislativo n. 267 del 2000. (4-19574)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

per le imprese artigiane l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha assunto, ormai, la connotazione di una vera e propria tassa occulta;

secondo i dati ricavati dalle associazioni degli artigiani, le imprese pagano tre e ricevono uno;

pur se a fronte di una continua diminuzione degli infortuni, le imprese artigiane debbono sopportare tassi medi del 74 per cento più elevati rispetto a

quelli applicati all'industria, tre volte e mezzo maggiori di quelli applicati al settore del commercio e cinque volte superiori a quelli del settore del credito e delle assicurazioni;

ormai da molto tempo le associazioni degli artigiani hanno richiesto — purtroppo vanamente — che venisse accettata la revisione delle tariffe dei premi corrisposti all'Inail per consentire la riduzione del costo del lavoro proprio in un frangente in cui le imprese medesime debbono affrontare e vincere la concorrenza internazionale, che rischia di prevalere proprio grazie al basso costo del lavoro;

la legge finanziaria 2006 ha in effetti formalizzato l'impegno del Governo alla rideterminazione delle aliquote dei premi assicurativi Inail —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per accogliere le istanze sacrosante delle imprese artigiane per una rideterminazione delle aliquote dei premi assicurativi Inail basata su una riconsiderazione del rapporto con altri settori produttivi e del decremento degli infortuni sul lavoro. (4-19566)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

nel porto di Bari nel mese di settembre 2005 la nave *Loch Alyn* proveniente dal Canada ha sdoganato 58.000 tonnellate di grano duro;

la partita di grano nel quantitativo di 44.000 tonnellate importata dall'azienda Molino Casillo è inquinata da ocratossina, sostanza altamente cancerogena;

la stessa partita dissequestrata sulla base di certificazioni addomestiche grazie all'accondiscendenza, del resto già confessata, dai titolari di laboratori privati, e nonostante la raccomandazione della Procura di Trani di monitorarne la movimentazione, è finita nella catena alimentare di farina, semola eccetera;

il verdetto delle analisi commissionate dalla magistratura ai laboratori dell'Ispettorato centrale frodi solo nel mese di dicembre certifica che il grano, intaccato dall'ocratossina è tossico;

ancora una volta la sicurezza alimentare dei consumatori non è garantita;

come per altre filiere (olio, pomodori eccetera) il Ministero autorizza importazioni di derrate alimentari extracomunitarie a prezzi stracciati che a ridosso dalla raccolta compromettono il corretto regime dei prezzi a discapito delle produzioni nazionali e comunitarie;

l'immagine della qualità dei prodotti made in Italy e nella fattispecie del grano duro pugliese è ancora una volta compromessa —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interpellato a seguito del continuo ripetersi di eventi di tal genere, sul piano dell'intensificazione dei controlli diretti ad evitare smagliature così vistose e su quello dell'autorizzazione all'importazione di alimenti di dubbia origine.

(2-01789) « Rossiello, Piglionica, Rotundo, Nicola Rossi, Capitelli, Bandoli, Pisa, Sabattini, Raffaldini, Cazzaro, Olivieri, Zunino, Lolli, Marone, Ruggia, Panattoni, Grignaffini, Rainisio, Pinotti, Sandri, Petrella, Stramaccioni, Preda, Gambini, Gasperoni, Kessler, Sedioli, Giacco, Soda, Siniscalchi, Cennamo, Nannicini, Labate, Nieddu, Motta, Mazzarello, Innocenti, Ruzzante ».

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 20 dicembre 2005 la Commissione Europea ha comunicato l'avvio di un nuovo procedimento d'infrazione (n. 2003/2087) « relativo all'utilizzo di metodi di pesca i quali sono ritenuti determinare quantità inaccettabili di catture accidentali di piccoli cetacei », contro otto Stati membri dell'Unione, tra cui anche l'Italia, per non aver quindi garantito tutela e protezione alle popolazioni di cetacei nelle acque territoriali protetti dalla direttiva Habitat, per l'uso illegale di reti pelagiche derivanti e per non aver predisposto sistemi di sorveglianza sufficientemente efficaci per la protezione delle popolazioni di cetacei;

tutte le specie di cetacei figurano nell'allegato IV della direttiva « Habitat » (92/43/CEE) e sono per questo considerate specie di interesse comunitario (ossia in pericolo, vulnerabili, rare o che richiedono particolare attenzione) cui deve essere garantita una rigorosa tutela, in particolare per le specie di *Phocoena phocoena* e di *Tursiops truncatus*;

con lettera del 12 dicembre 2003 (ENV (2003) D/522521) la Commissione ha richiesto alle autorità italiane informazioni sui metodi di pesca utilizzati e le misure adottate al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalle summenzionate disposizioni;

poiché le Autorità italiane non hanno risposto nei termini indicati nella lettera (due mesi), la Commissione il 5 agosto 2004 ha dovuto sollecitare nuovamente una risposta e le informazioni successivamente pervenute, a seguito di un attento esame, hanno messo in evidenza che « le autorità italiane non hanno preso tutte le misure necessarie per ottemperare all'ob-